

**PIANO REGOLATORE  
GENERALE COMUNALE**  
(L.R. 5/12/1977 N.56)

TAV. 7

**CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'  
GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA'  
ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA**

scala 1:5.000

Settembre 2010

Paolo Battino geologo  
Via Robassomero 19 - Ciriè  
Tel. 011- 9214408

**LEGENDA**

-  **Classe I** - Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limiti alle scelte urbanistiche. E' resa comunque obbligatoria l'esecuzione di tutte le verifiche necessarie ad evidenziare eventuali pericolosità alla scala locale, che permettano di adottare soluzioni tecniche atte a superare le limitazioni.
-  **1 2** **Classe II** - Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superabili attraverso l'adozione e il rispetto di accorgimenti tecnici, da prevedersi esplicitamente a livello di norme di attuazione e realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intero significativo circosante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe né condizionare negativamente la propensione all'edificabilità.  
**II - 1** - Aree caratterizzate da terreni superficiali scarsamente drenanti e con scadenti caratteristiche geotecniche, di potenza mediamente superiore a tre metri; aree poste in adiacenza a scarpate di terrazzo. Ogni nuovo intervento dovrà essere preceduto da uno studio geologico e geotecnico di dettaglio a livello di progetto esecutivo; oltre a ciò dovranno essere esaminate le condizioni di deflusso superficiale e adottate le opportune soluzioni tecniche di regimazione e smaltimento delle acque.  
**II - 2** - Settori di pianura potenzialmente condizionabili dalle oscillazioni della falda freatica. L'eventuale realizzazione di piani interrati, qualora ritenuta fattibile a seguito di un rigoroso studio idrogeologico, deve prevedere l'adozione di soluzioni tecniche atte a garantire l'uso in condizioni di sicurezza.
-  **Classe IIIa** - Porzioni di territorio non edificate, dove la presenza di caratteri geomorfologici e/o idrogeologici e/o idraulici sfavorevoli impedisce lo sviluppo di nuovi insediamenti. Sono inserite in questa classe anche le aree non edificate incluse nelle fasce di rispetto di tutto il reticolo idrografico secondario. Per le abitazioni isolate, ad eccezione di quelle ricadenti nelle aree di dissesto attivo o in procinto, sarà possibile prevedere specifici dettami nell'ambito delle Norme di Attuazione, che consentano la manutenzione dell'esistente e, qualora fattibile da un punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali modesti interventi di ristrutturazione e di ampliamento funzionale, senza aumento del carico antropico, nonché la realizzazione di nuove strutture pertinenziali, a destinazione esclusivamente accessoria all'abitazione. Questi verranno condizionati, in fase attuativa del P.R.G. e a livello di singola concessione edilizia, all'esecuzione di studi di compatibilità geomorfologica, comprensivi di indagini geologiche e geotecniche quantitative, mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio e a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione. Nelle aree di attività agricole, con l'esclusione di quelle localizzabili in ambiti di dissesto o potenzialmente dissestati, qualora le condizioni di pericolosità locali lo permettano tecnicamente, potranno essere realizzate nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per l'attività agricola e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Pertanto, nell'area riservata alla discarica consortile, sarà possibile ampliare e/o realizzare edifici tecnici ed uffici connessi specificatamente all'attività di smaltimento dei rifiuti. Lo studio di fattibilità dovrà comprendere indagini geologiche, geotecniche, idrogeologiche e geotecniche e dovrà permettere la progettazione di accorgimenti tecnici finalizzati alla mitigazione di eventuali rischi e dei fattori di pericolosità. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico, se non altrimenti localizzabili, si fa riferimento all'art. 31 della L.R. 56/77.
-  **Classe IIIb2** - Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio, dovuti alla presenza di sfavorevoli condizioni geomorfologiche o a problematiche di tipo geotecnico, idrogeologico o idraulico, impongono la progettazione di adeguati interventi di riassetto a tutela del patrimonio esistente, esplicitati nelle norme di attuazione e realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito di tutta la possibile area di interferenza. Entro le perimetrazioni delle aree edificate, saranno ammesse nuove opere o nuove costruzioni (opere di ristrutturazione edilizia, anche con cambio di destinazione d'uso, opere di completamento) secondo standards locali e tradizionali, solo con l'approvazione e l'attuazione del programma degli interventi sopraindicati e l'avvenuta eliminazione o mitigazione della pericolosità del rischio; in mancanza di questi interventi potranno essere consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico (opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e di risanamento conservativo e le ristrutturazioni del patrimonio edilizio esistente senza aumento di volumetria e di superficie). L'autorizzazione è comunque subordinata alla presentazione di uno studio che accerti la fattibilità geologica ai sensi dei DD MM 11/3/88 e 14/1/08. Tra gli interventi di riassetto a difesa del patrimonio esistente possono essere comprese anche le opere già effettuate, a condizione che queste vengano verificate e che sia certificato che sono in grado di mitigare il rischio senza richiedere nuovi interventi. Sia per le opere di difesa esistenti che per quelle di futura realizzazione, è necessario che venga definita la loro valenza tecnico urbanistica ed il programma di manutenzione ordinaria e straordinaria che risulterà necessario al loro mantenimento.
-  **Classe IIIb3** - porzioni di territorio edificate dove, a seguito della realizzazione delle opere di riassetto, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Sono ammessi adeguamenti che consentano una più razionale fruizione dei razionali esistenti, oltre che gli adeguamenti igienico funzionali, ma sono esclusi nuove unità abitative e complementari. In mancanza di tali interventi, sono consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico (opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, interventi di risanamento conservativo, etc etc). L'autorizzazione è subordinata alla presentazione di uno studio che accerti la fattibilità geologica ai sensi dei DD MM 11/3/88 e 14/1/08. Per le opere di difesa esistenti vale quanto detto per la classe precedente.
-  **Classe IIIb4** - Porzioni di territorio edificate in cui, anche a seguito delle opere di riassetto, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento di carico antropico. Sono consentiti adeguamenti che consentano una più razionale fruizione degli spazi, senza aumento di volumetria e di superficie, oltre che gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di risanamento conservativo. L'autorizzazione è subordinata alla presentazione di uno studio che accerti la fattibilità geologica ai sensi dei DD MM 11/3/88 e 14/1/08.
-  Reticolo idrografico demaniale
-  Reticolo idrografico di competenza comunale o privata
-  Trattati di canali ricoperti
-  Trattati d'alveo con fenomeni erosivi laterali e di fondo ad intensità molto elevata
-  Trattati d'alveo con fenomeni erosivi laterali e di fondo ad intensità media-moderata
-  Processo areale: intensità/pericolosità molto elevata, elevata, media/moderata
-  Sezioni di deflusso ristrette, con possibili fenomeni di riurgito durante gli eventi di piena
-  Settori d'alveo interessati da violenti spostamenti della massa d'acqua in battuta contro la sponda
-  Punti di possibile deflusso delle acque a seguito di piene eccezionali
-  Alvei antichi riattivabili da piene eccezionali
-  Difese spondali (scogliere, gabbionate, muri in calcestruzzo)
-  Criticità idrauliche e geomorfologiche e numero di riferimento, su cui predisporre cronoprogrammi degli interventi di riassetto per la mitigazione del rischio
-  Esondazione dovuta a Q = 40 m3/s (Politecnico di Torino 2008)
-  Esondazione dovuta a Q = 10 m3/s (Politecnico di Torino 2008)
-  Aree inondabili dedotte da analisi geomorfologica, Banca Dati, verifica idraulica. Invasi
-  Gradino di terrazzo morfologico
-  Limite comunale

